

Sondrio, i produttori di miele: "Creiamo in città spazi verdi a misura di api"

L'idea di Apas: inserire aiuole, magari anche in piazza Garibaldi, con piante il più possibile autoctone e gradite a questi importanti insetti

di CAMILLA MARTINA



Apas guarda a un capoluogo più adatto agli importanti insetti

Sondrio, 31 agosto 2019

Se le **api scomparissero** le **conseguenze** sarebbero **devastanti**. Creare in ambito urbano delle micro oasi, pit stop con nettare a portata di zampina, potrebbe sostenerle. A Utrecht (Paesi Bassi), ad esempio, i tetti delle fermate degli autobus sono stati coperti di fiori e piante, a beneficio delle impollinatrici. «*Abbiamo pensato di proporre qualcosa di simile all'amministrazione sondriese, ma non c'è ancora stata occasione*», dichiara **Silvia De Palo, presidente di Apas**, associazione produttori apistici della provincia. Potrebbe essere un'idea, ad esempio, inserire **aiuole** qua e là, magari anche **in piazza Garibaldi**, con piante il più possibile autoctone e gradite alle api.

«*In un recente convegno un'esperta ci ha illustrato le piante e gli arbusti migliori per la città*»: Abelia grandiflora, Cotoneaster, Erica, Lavanda, Genisteeae, solo per citarne alcune. «*Alla base del verde di Sondrio non c'è mai stata una reale selezione delle piante più utili agli impollinatori*», aggiunge. Secondo lo studio presentato dall'Apas la flora del capoluogo è standard, classica, fatta di aceri, cedri, pini e conifere, pruni e robinie, sporadici ippocastani, noccioli, tigli, liriodendri, rari ligustri, ailanti e sophora japonica. «*Manca l'innovazione*», commenta. Per rimediare l'Apas è partita dai privati: «*li*

aiutiamo a scegliere le piante del territorio da mettere in giardino, essenze che incentivino la connessione con gli animali e abbiano un occhio di riguardo per gli insetti impollinatori», prosegue. Oltre all'inquinamento, una grande minacce alla sopravvivenza delle api è proprio la scomparsa degli habitat a loro congeniali, punti ristoro in cui possono fare rifornimento. Integrarli in modo ragionato nella dimensione urbana non è solo una questione estetica, è un dovere le cui ricadute non possono che essere positive: api in forze fanno bene al mondo. L'appello è quindi a «Comuni, Province e Regioni: prima di allestire una nuova area verde, un viale alberato, sarebbe bene consultare chi conosce le piante e l'impatto che hanno sugli altri esseri viventi».